Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 7 Agosto 1888 (Abbonamento postale) N. 187.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN DUELLO A NAPOLI.

Il telegrafo ci avvisa che ieri la cronaca avrebbe registrato un duello tra Schilizzi e Billi, conseguenza di polemiche nelle recenti lotte per le elezioni amministrative.

Noi scriviamo prima che siano giunte notizie sui casi di questo duello, e scriviamo per constatare e deplorare l'ardenza della passione politica in taluni, ed il disprezzo d'ogni consuetudine di vera ed onesta libertà.

Chi è lo Schilizzi? chi è l'uomo che chiamasi onorevole Billi?

Matteo Schilizzi è nome onorato, non soltanto tra la popolazione di Napoli, bensì cognito a tutta Italia. E di lui seppesi l'animo generoso, quando in quella città infieriva il cholera, perchè esempio fu di abnegazione rara, esponendo a pericolo la vita per accorrere al letto degli ammalati e lenire le loro miserie. Il che apparve fatto maraviglioso, anche perchè l'eroe di esso, greco di origine, era un giovane e ricco di milioni. Cosichè, ad onorarlo in qualche modo e ad esprimergli la gratitudine del Governo, gli venne decretata una medaglia d'oro, e per Legge, dopo voto solenne del Parlamento, venne egli naturalizzato italiano. E dello Schilizzi si sa che, dopo ascritto alla cittadinanza, con atto di mecenatismo pur singolare chiamò attorno a sè scrittori di certa nomea nel Giornalismo, maggiore indubbiamente della nomea di altri confratelli, e divenne proprietario del Giornale *Corriere di Napoli*. Ignoriamo se lo Schilizzi aspiri o no ad entrare nell'arringo della Politica; ma intanto egli, come a Roma il Principe Sciarra-Colonna con la sua *Tribuna*, ha in mira di possedere un organo delle proprie idee. Che il Principe romano ne abbia delle idee e che voglia farle prevalere, per noi, così lontani, è un enigma; ma che ne possa avere lo Schilizzi, risulterebbe dall'ultima lotta elettorale amministrativa, e da questo stesso duello col Deputato Billi. E siccome il Billi a Napoli divide col famoso Duca di San Donato l'aura popolare, quindi è nelle simpatie di certa gente, così godiamo nel riconoscere che lo Schilizzi nel suo organo abbia espresso giusto senso d'indignazione contro gli abusi e le prepotenze per cui testè gli amici del Duca di San Donato e del Billi diedero scandalo novello.

Deploriamo il duello Schilizzi-Billi perchè offesa alla Legge vigente, e più al Codice penale di cui aspettasi la sanzione definitiva e la prossima promulgazione; ma deploriamo più le cagioni che lo determinarono. E se oggi così in seguito a ristretto lotte elettorali, cosa possiamo aspettarci quando sarà ampliato il suffragio amministrativo? Nè già sentiamo timore per queste Provincie che non rinuncieranno mai alle virtù della temperanza o della prudenza, bensì per altre, dove gli animi tanto facilmente si riscaldano, ovvero si lasciano impressionare. E sarà male gravissimo, qualora ogni elezione dovesse essere segnalata da pubbliche dimostrazioni indisciplinate e quasi anarchiche, ovvero da sfregi alla Legge e dall'antagonismo d'odii personali.

G.

Un telegramma da Napoli del 6 agosto ore 8 pom. dice che il Cardinale Sanfelice cerca d'impedire il duello fra Matteo Schilizzi e il deputato Billi. Ma poi soggiunge: il duello avrà luogo domani, e sarà alla pistola.

I preparativi
per ricevere l'Imperatore Guglielmo II

Poichè la venuta dell'Imperatore di Germania a Roma è un fatto deciso; si parla di già al Campidoglio, dei festeggiamenti in suo onore.

Si organizzerebbe una grande festa sul Tevere, con regate e la girandola; si terrebbe uno sfarzoso ricevimento al Campidoglio; si farebbe una fantastica luminaria nei punti principali della città.

L'Imperatore alloggerà nella Palazzina Reale in via Venti Settembre e rimarrà a Roma cinque o sei giorni.

A Corte avranno luogo due banchetti di gala, uno sarà offerto dall'ambasciata di Germania.

Altre informazioni confermano che l'imperatore alloggerà al Quirinale, nella palazzina. Questa palazzina che trovasi presso al crocicchio delle quattro fontane, in fondo al così detto braccio lungo, sulla via Venti Settembre, è un piccolo ma elegante casino, riccamente arredato, e separato dal corpo principale del Quirinale da tutta la larghezza dei giardini.

Nella palazzina alloggia abitualmente il duca d'Aosta quando va a Roma, e vi alloggiò nel 1878 la regina di Portogallo.

Parlasi di una gita del Re e dell'Imperatore a Napoli. Umberto e Guglielmo passerebbero una rivista navale.

Un ventaglio regale
a Margherita di Savoia.

La regina Maria Pia, che è una pittrice valente, ha dipinto ad acquarello su un pezzo di stoffa a quarto di cerchio la rada di Lisbona con la torre di Belem, e lo ha mandato a Parigi a Froment Maurice a fine che egli glielo monti a ventaglio.

L'oggetto, prezioso sotto ogni rapporto, sarà ornato dello stemma del Portogallo e di quello d'Italia: da che la regale finissima pittrice lo destina alla sua augusta cognata Margherita di Savoia.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Lunedì, 13 agosto, si aprirà la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale; ma, al solito, non avremo che le *nomine*, ossia, per essere più esatti, la riconferma nelle cariche. Però questa volta, per eccezione, c'è da fare una nomina di più, e per l'importanza delle attribuzioni merita che se ne parli.

È questa la nomina di tre membri della Giunta Tecnica pel riordinamento della imposta fondiaria. E, a questo proposito, il Relatore Deputato cav. dottor Battista Fabris narra come la Deputazione, in seguito a raccomandazione fattale nella tornata del Consiglio del 21 maggio decorso, interpellava la Giunta superiore del Catasto intorno al valore della sua circolare n. 7 del 14 aprile riguardante la nomina dei membri chiamati a far parte della Giunta Tecnica provinciale, e della quale i Consiglieri ricevettero copia a stampa. E quell'Ufficio dichiarava sollecitamente, con riscontro 26 maggio n. 4509, che, colla circolare accennata, non intese di prescrivere la elezione immediata delle Giunte Tecniche in tutte le Provincie del Regno, ma ebbe lo scopo di richiamare soltanto l'attenzione delle Direzioni compartimentali e delle Prefetture sulla convenienza di costituire le Giunte stesse nelle Provincie dove stanno per essere intrapresi i lavori del censimento: che quindi non vi ha alcuna urgenza per la detta nomina, che può essere differita fino a tanto che non sia promossa dalla Direzione compartimentale di Milano, o dalla Vicedirezione di Venezia.

Ora la Direzione compartimentale di Milano citata, con la sua nota 22 luglio n. 1497, invita la R. Prefettura a farle conoscere il *nome, cognome* e *qualifiche* di quelli che il Consiglio provinciale avesse nominati, per proprio conto, a far parte della Giunta Tecnica, e, nel caso che siffatta nomina non fosse seguita, a provvedere perchè ciò avvenga nel *più breve termine possibile*.

Ciò premesso, la Deputazione si permette di richiamare all'attenzione del Consiglio le disposizioni della Legge e del Regolamento intorno all'oggetto di che si tratta.

L'articolo 19 (Legge 1 marzo 1886) prescrive quanto segue:

Per le operazioni di stima saranno istituite Giunte Tecniche, il numero e le attribuzioni delle quali verranno determinati dal Regolamento.

Queste Giunte saranno composte di *periti* nominati per metà dal Ministro delle Finanze, e per l'altra metà dai Consigli delle Provincie interessate, e di un Presidente nominato dal Ministro delle Finanze.

E l'articolo 39 del Regolamento esecutivo, fissa a sette il numero dei membri delle Giunte Tecniche incaricate delle operazioni di stima in quelle Provincie che hanno un'estensione superficiaria superiore a 500,000 ettari, od un numero di Comuni maggiore di 200, e di cinque in tutte le altre.

Alla Provincia del Friuli la cui intera superficie è di 612 146,41 ettari, e la coltivata di 534,949, spettano in complesso n. 7 membri, dei quali tre da eleggersi dal Consiglio provinciale.

La Giunta Tecnica, giusta l'articolo 41 del Regolamento, ha specialmente l'incarico:

a) di accertare le qualità di coltura esistenti in ciascun Comune della rispettiva Provincia, e di stabilire le classi in cui devono dividersi sotto l'osservanza dell'articolo 78;

b) di formare la tariffa, determinando la rendita imponibile per ogni ettaro di terreno, di ciascuna qualità e classe;

c) di prestare il suo concorso nelle operazioni di stima, secondo le richieste dell'Amministrazione del Catasto.

Le retribuzioni e le indennità ai delegati provinciali per le Giunte suddette stanno a carico delle Provincie, nonchè le spese per i locali coi mobili relativi, e per il riscaldamento degli Uffici, giusta l'art. 40 della legge citata.

Ognuno vede quanto delicato, difficile ed importante si presenti questo mandato, sotto molteplici riguardi, e principalmente della giustizia e della pubblica economia, per modo che ogni cura deve rivolgersi a fare una elezione corrispondente, e che offra negli eletti le più serie garanzie di attitudini intellettuali e morali.

Ci auguriamo che dietro questi criterii il Consiglio scelga bene i tre membri per la Giunta Tecnica provinciale.

Il tragico fine di un comunardo.

Parigi, 5. Alla sala Favié, a Belleville, si tenne un meeting in favore degli operai terrazzieri che sono in sciopero.

Procedutosi alla formazione della presidenza che risultò così composta: Eudes, Vaillant, Borison.

Eudes apre la seduta e pronuncia queste parole:

— Cittadini! — La popolazione parigina non si commove abbastanza alla miseria degli operai; eppure bisogna continuare lo sciopero. Bisogna continuarlo nonostante le calunnie di una stampa venduta ai ricchi, alleata ai reazionarii del Consiglio comunale che non vogliono intendere le grida della miseria.

D'improvviso si vede l'oratore muovere le labbra senza che la voce esca fuori chiara; balbetta alcune parole poi, con moti nervosi delle mani, cade col corpo avanti, battendo fortemente la faccia sul tavolo.

Gli amici subito gli si fanno attorno, lo rialzano e lo portano nel retroscena.

Il dottore Susini accorre per prestargli qualche soccorso. La seduta è sospesa.

Potete imaginare i rumori, il mormorio, i commenti ai quali dà luogo l'accaduto. Sarà una indisposizione passeggera — dicono alcuni.

La seduta è ripresa quando un cittadino accorre e grida agli astanti:

— Cittadini, Eudes è morto!...

A questo funebre, inaspettato annuncio succede un momento di profondo silenzio. La commozione pare generale. Poi prorompono grida di «Viva la Comune!»

Uno grida furibondo:

— Eudes è morto. Il sangue borghese scorrerà per vendicarlo!...

Il cittadino Landrin si precipita alla tribuna gridando:

— Eudes è stato assassinato dai vili che assumono la maschera di socialisti.

Tutti rispondono: «Vendetta!»

Uno raccomanda la pace:

— Davanti alla solennità della morte, dice, facciamo silenzio!

La folla si avvia per uscire quando arriva uno dei cittadini che hanno assistito Eudes, ed annuncia:

— Amici, Eudes non è morto.

Tutti si rallegrano e stanno per prorompere in grida di gioia quando rientra Landrin e dice:

— Cittadini, la nostra gioia è stata di breve durata, il nostro amico ha cessato di vivere.

Nuova esplosione di rimpianto, di collera. Si grida: «Viva la Comune!» poi si fa un silenzio funebre.

Fuori, una vettura dell'ambulanza aspetta il corpo esanime del focoso comunardo sul boulevard — contrasto commovente collo spettacolo della morte — la fiera chiassosa, allegra, animatissima; le giostre, i lottatori, le sonnambule, i saltimbanchi che vociano e fanno echeggiare i loro istrumenti stonati e colle voci rauche, col gridio insistente, invitano i passanti.

Parigi, 6. Vari gruppi di scioperanti continuarono anche oggi a riunirsi alla borsa di lavoro.

Gli anarchici eccitarono gli assistenti alla rivolta e al saccheggio. Sembra che la parola d'ordine sia di commettere disordini in occasione dei funerali d'Eudes, pei quali il governo prende misure severe. Uscendo dalla borsa di lavoro i garzoni parrucchieri e caffettieri in numero di oltre duemila: gridando viva la Comune! si diressero in via Montmartre al caffè «Presse» per saccheggiarlo.

Gli agenti custodirono il caffè; altri agenti respinsero i manifestanti nella Piazza Victoire. Una zuffa si è impegnata. I dimostranti rifugiaronsi nelle case e nei magazzini, la maggior parte delle botteghe, nelle piazze e strade vicine si chiusero. Un'altra banda si diresse verso la piazza dell'Opera al caffè della «Paix», ma le guardie la dispersero. I dimostranti percorsero allora il boulevard gridando: viva lo sciopero!

Il viaggio di S. M. in Romagna.

Roma, 6. Il Re fece sapere ai Municipi romagnoli che intende non si facciano spese gravose quando egli vi si recherà.

A proposito della Romagna, il Governo è disposto a tollerare ogni manifestazione nell'orbita della legge, ma non tollererebbe la minima offesa alla legge ed alla volontà della grande maggioranza del paese.

Al ministro dell'interno giunsero altre notizie dalla Romagna confermanti che l'ordine si mantiene inalterato anche da parte dei ciprianisti, che gli stessi ultra radicali non sono intenzionati di mancare in alcun modo di rispetto al capo dello Stato, pur limitandosi ad affermare per conto loro e nella forma legale la loro fede politica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

VII.

(Continuazione.)

L'apparizione della Ristori sul *Teatro Sociale*, fu per la città di... il grande avvenimento dell'epoca; ma ignoriamo se del tanto entusiasmo destato abbia l'illustre donna tenuto conto ne' *Ricordi della sua vita* testè pubblicati. Lo ignoriamo, perchè dobbiamo confessare di non aver letto quel libro. Ma sappiamo bene come corrano le cose con tutte le celebrità in qualsivoglia Arte: toccata ch'abbiano meta eccelsa, di leggieri dimenticano i primi passi, e pel plauso giunto poi alle loro orecchie in condizioni assai diverse di ambiente e di plaudenti, non si curano più che tanto di quella prima lode incoraggiatrice che fu ala al loro genio.

I Francesi di Parigi, così vani e millantatori, come ammirarono molti anni dopo la Ristori nella tragedia, fecero dire ai loro Critici che la Francia l'aveva rivelata all'Italia. Ma non è vero; anzi noi risolutamente affermiamo che, nel primo stadio della vita artistica di lei, la rivelazione più piena spetta di diritto agli abitanti della buona città di..., se al tanto entusiasmo vuolsi attribuire una causa. Certo; se l'attrice giovinetta apparve così maravigliosa nel dramma sentimentale e nella umile commedia spiegando certi *mezzi*, a riuscire grande nella tragedia d'altri studi abbisognava e d'altri *mezzi*, e nella conveniente età vi si dedicò con amore, ed ogni difficoltà vinse. Ma, già pellegrinando pei teatri d'Italia, Adelaide Ristori s'era fatta conoscere, prima che gli stranieri ce la additassero degna delle loro grazie. E se nei teatri fuori d'Italia e d'Europa preferì sempre capilavori di tragedi e drammaturghi di fama mondiale, a quella specie di cosmopolitismo dava luce un *substractum* d'italianità che ne accresceva il pregio.

Nella *Fedra*, nella *Mirra*, nella *Maria Stuarda*, e sotto le spoglie di *Elisabetta Regina d'Inghilterra* e sotto quelle di *lady Machbeth* la Ristori riuscì ad esprimere, per così dire, tutte le gradazioni dell'affetto, tutta la tempesta delle passioni, sia sotto l'impero del Destino come lo concepì il genio ellenico, sia sotto l'influenza maligna del Dèmone idealizzato ne' Canti de' Bardi, sia nella esplicazione storica di atrocità moderne. In tutti questi capilavori, fu somma, e degli applausi che raccolse, eziandio al di là dell'Atlantico, l'eco giungeva sino a noi, eco gradita perchè confermavano il giudizio su una gloria italiana.

Anche nella città di... s'ebbe la fortuna di udire Adelaide Ristori nella tragedia; e ciò accadde nella sera del 9 febbraio 1856, cioè dopo la pretesa rivelazione de' Critici parigini. Diede la *Mirra*, e l'entusiasmo fu grande. Ma la potenza de' suoi *mezzi* nell'azione tragica non fece dimenticare la cotanta amabilità di altri *mezzi* di lei in quella prima sua apparizione.

E la città di... ad Adelaide Ristori, sino dal 1843, deve gratitudine, perchè i pregi dell'attrice fecero sì che un giovane di eletto ingegno s'innamorasse dell'Arte e le dedicasse ogni suo pensiero ed affetto; cosichè più tardi diventò *poeta drammatico*, tale appellativo a lui più propriamente essendo dicevole, che a quel povero Ferretti, *poeta* sul cartellone del capo comico Romualdo Mascherpa!

Difatti se a riuscire a scrivere drammi e commedie giovano gli esemplari delle antiche e moderne Letterature, potente aiuto viene da uno studio minuto, e proprio topografico del palcoscenico, e dall'accomunarsi con la famiglia artistica. A chi, prima di scrivere, non avesse avuto sott'occhio che i modelli classici, non basterebbe certo l'animo di provarsi in arte così difficile. Poichè se v'hanno lavori drammatici che alla lettura piacciono, alle volte, uditi in teatro, l'effetto è troppo diverso, ed il Pubblico se ne annoia. Nè quando si annoia, varrebbe a farlo di lieto umore, e per ciò disporlo ad applaudire, il ripetergli su le regole dell'Estetica, da quelle di Aristotile a quelle de' moderni Manuali ad uso degli scolaretti. Poichè il Pubblico rispettabile di regole classiche e romantiche non si cura molto nè poco; esso giudica dall'impressione, e non sappiamo davvero il perchè, ma generale, costante, imperioso è il fatto, cui autori ed impresarii accettano senza contestazione, di certa inappellabile autorità che suolsi attribuire al giudizio spontaneo del Pubblico. E crediamo fermamente che i Comici, avvezzi a trattar questo Pubblico secondo la varietà dell'umore, ch'è infinita per ispecialissimi caratteristiche gentilizie e anche pei gradi della temperatura, sono i più acconci a fare da maestri ai giovani autori. E se lo sono i Comici, figli dell'Arte, tanto meglio lo saranno le *prime attrici*; anche se di talenti e meriti non confrontabili coi pregi ammirati in Adelaide Ristori.

Insomma con la nostra chiacchierata miriamo a dire questo: che la Ristori, sino dalle prime sue recite al *Teatro Sociale*, fu la vergine Musa che a nobile meta nell'Arte drammatica indirizzò l'ingegno di giovane poeta. Ammiratore entusiasta di lei, per quanto potette, la seguì nelle pellegrinazioni su cospicui Teatri; e da lei, che non gli fu altro se non un'amica grata, imparò quanto a bene ideare ed eseguire le teorie de' libri non bastano. E quando la Ristori spinse le pellegrinazioni oltr'Alpe e oltre l'Oceano, non potendo egli seguirla ovunque, per necessità si pose sotto la guida di altre maestre, allora *prime donne* di bella fama, che amorevolmente continuarono in quella scuola. Quindi il giovane poeta dal palcoscenico imparò, più che non avrebbe imparato dai libri, ad interpretare i caratteri, a collocare i personaggi nel posto meglio loro convenevole, ad intrecciare le scene, e persino ad ideare la favola, e, di più, persino il linguaggio comico meglio rispondente al gusto del Pubblico. Ed egli che lasciò (perchè il poveretto morte immatura ha spento!) talune Commedie al Teatro italiano, che, dopo tanti anni, si recitano ancora e sono ricche di pregi veri, ascrisse a quel suo studio sul palcoscenico il principal merito della riuscita, ed essenzialissima parte di questo merito assegnò alle cure, ai consigli, al talento di Adelaide Ristori. Difatti a lei dedicava, in segno di gratitudine, certe sue Lettere, nelle quali dottamente imprese a discorrere delle condizioni dell'Arte drammatica in Italia, edite quando su altri argomenti troppo arduo, e non senza pericoli, stato sarebbe intrattenere i connazionali. Ma, di quelle lettere leggendo tra le linee, chiaramente ogni spirito un po' acuto avrebbe compreso come l'Autore volesse l'Arte maestra ed educatrice, non già folleggiante tra i baccanali di plebe oziosa, incurante ed inconscia di ciò che lentamente preparavasi per immegliare i destini della Patria.

(Continua).

I FRANCESI
si mordono le unghie.

Il *Matin*, organo del ministro degli esteri, pubblica un articolo vivissimo contro Crispi e contro la stampa italiana.

N-ppure gli altri giornali sono teneri per noi.

Rochefort minaccia Crispi di tutta l'artiglieria francese, nonchè della calata di un milione e cinquecentomila uomini.

—

Zula, di cui si annunciò l'altro giorno l'occupazione da parte delle truppe italiane, è un villaggio degli Scioho, a circa due chilometri dalla spiaggia occidentale del Mar Rosso, nella baia omonima, detta anche Adulis dai francesi ed Annesley dagli inglesi. Dista da Massaua chilom. 56 a sud est. Parte da Zula per Hatai (nell'Okulè Kai) la più breve strada dal Mar Rosso all'altipiano etiopico; parte da Zula la strada tenuta dagli inglesi nel 1868 nella spedizione militare contro il re Teodoro, questa strada volge quasi direttamente a sud per Senafè ed Adigrat.

Zula fu occupata nel 1840 dai francesi, *che mai vi fecero poscia atto di possesso*; taut'è che gl'inglesi nel 1867 ne fecero punto di partenza e prima base delle operazioni militari svoltesi l'anno seguente nella spedizione in Abissinia contro re Teodoro.

L'occupazione di Zula era consigliata dall'intento di mettersi in immediato contatto coll'Abissinia e dal concetto militare di coprire il nostro possedimento a nord del porto di Edd (sulla costra tra Massaua ed Assab), procurando così all'Italia tutta la zona da Ras-beita a Zula.

L'occupazione di Zula da parte degli italiani, fu annunciata da alcuni giornali esteri nei primi giorni del dicembre 1884, ma il 9 stesso mese fu smentita da un telegramma dell'agenzia *Stefani* da Aden; e ciò dette luogo non soltanto a smentite e controsmentite tra giornali e giornali, ma a trattazioni diplomatiche tra la Francia e l'Italia.

La Francia, intanto, non aveva pretermesso di fare rimostranze per la pretesa nostra occupazione di Zula, ed il 5 gennaio 1885 il signor Gastone Lemay, vice console francese a Massaua, era partito per Adua incaricato dal suo Governo di una missione presso il Negus.

Ora coll'occupazione di Zula il programma tattico enunciato da Mancini, quello cioè di *occupare tutto il territorio che poteva costituire il raggio di azione della Piazza di Massaua*, sarebbe compiuto.

Licenziamento d'operai a Fiume.

A quanto annuncia la *Bilancia* di Fiume, quello stabilimento industriale per la fabbricazione di torpedini della ditta R. Whitehead e Comp., dopo una attività rilevantissima, si vide costretta di licenziare gran parte dei suoi operai per mancanza di lavori.

Col licenziamento effettuato sabato il numero degli operai dello stabilimento sarà ridotto a circa 400.

Dopo l'Austria, la Germania.

Berlino, 6. La Germania ha preso atto delle note italiane del 25 luglio sulla sovranità di Massaua, riconoscendo pienamente la giustezza delle vedute italiane.

La Grecia e l'occupazione di Zula.

Roma, 6. La Grecia rispose oggi alla notificazione del governo italiano sull'occupazione di Zula, riconoscendo la presa di possesso e il protettorato dell'Italia sopra Zula.

Bologna, 6. Oggi si è inaugurato il quarto Congresso della Federazione italiana dei reduci.

Saffi fu nominato presidente onorario. La presidenza effettiva fu costituita da Menotti Garibaldi, Maiocchi, Mattioli, Vaizania, Pantano segretario.

Stasera le commissioni si radunano per preparare i lavori. Domani si terranno due sedute; gli argomenti principali saranno: la cassa nazionale dei Veterani, l'organizzazione degli allievi tiratori.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora del parroco di Rivolto — Ogni giorno una — Preti di manica larga — Va fuori — Un giovine scacciato di Chiesa — Il padre adirato — Don Abbondio inseguito — Don Abbondio che ripara in sagrestia — Il can per l'aia — Zitto... zitto!

Codroipo, 6 agosto.

> E se da questa dolorosa valle
> Sano a Gesù riporterà le spalle
> Oh che fortuna!
>
> Giusti.

Il molto reverendo parroco di Rivolto ne fa ogni giorno una di grossa. I lettori della *Patria* non ignorano che il giorno della sagra di S. Anna egli proibiva ai suoi parrocchiani di ballare, ma questi essendo stati di parer contrario, ciò bastò perchè il suscettibile pievano andasse su tutte le furie.

Ora egli vorrebbe pretendere un'altra cosa: che in chiesa durante la messa gli uomini non avessero ad accostare le donne e viceversa le donne gli uomini. Altra interpretazione io non saprei dare alla nuova *scenata* di domenica scorsa. I primi a ridere di queste pretese del parroco di Rivolto devono essere i suoi colleghi stessi, specie quelli della Schiavonia, ove in ogni minuscolo villaggio, in di di sagra, si balla allegramente col *placet* del rispettivo parroco che ad ore perdute fa anche il sensale di bozzoli od altro; e non meno devono ridere i colleghi suoi di certi paesi della Basilicata ove le donne sono smalgamano agli uomini, si accovacciano sui gradini degli altari ed allattano i propri bambini. Questi tali preti che quantunque di *manica assai larga* si credono ciononondimeno meritevoli della grazia del Signore, quando verranno a conoscenza delle *pedantaggini* del parroco di Rivolto che affetta di essere più *papalino del papa* e più cristiano dei dodici apostoli, esclameranno ironicamente:

Ecco l'uomo che aspira ad ottenere il posto migliore nel Regno de' Cieli!

Io consegnenza il parroco in parola, con le sue escandescenze diventerà sempre più,

> a Dio *ridente* ed ai nemici sui.

Ecco quanto ieri avvenne nella chiesa di Rivolto.

Il parroco stava predicando dal pulpito. Fra i numerosi ascoltatori c'era un giovanotto, certo Pietro Cicutti, seduto sul banco di sua proprietà, in mezzo ad una sua cugina e ad una sua zia.

Che predica lunga, disse sotto voce il cugino alla cugina.

Il parroco non l'udì nè poteva udirlo, ma s'accorse della momentanea distrazione del giovane, e stendendo il braccio contro di lui, con tutto l'impeto della sua foga oratoria gridò: *Va fuori!*

A tal grido gli astanti rimasero quasi atterriti dubitando, e c'era da dubitare, che il parroco, colpito da un violento accesso di pazzia, stesse per cantare l'inno di Garibaldi, suonato parecchie volte il giorno della sagra, e di amara rimembranza pel prete tutt'altro che entusiasto della camicia rossa:

> *Va fuori d'Italia — va fuori che è l'ora...*

Ma non fu così. Il parroco con piena serenità di mente seguitò a gridare: *Va fuori... o Pietro Cecutti, caso diverso verrò io a scacciarti!*

Ed il giovane, sentito il suo cognome se ne andò — obbediente e senza far chiasso.

Il padre suo, appena saputo l'incidente avvenuto in Chiesa, si portava in Canonica, per chiedere ragione al parroco dell'improvviso allontanamento del figlio — ma là non trovava che la vecchia Perpetua che gli disse non trovarsi il parroco in casa. Ma poco dopo lo si vide invece uscire. Il Cecutti padre lo insegue, lo chiama, ma il parroco, allungando il passo, più pauroso di Don Abbondio quando era seguito dai due bravi di Don Rodrigo, corre a riparare in sacristia.

Nella sera il Cecutti ritornò alla Canonica, risoluto di avere una intervista col parroco. E questa volta lo trovò. Alla domanda, perchè avesse scacciato suo figlio di chiesa, il parroco non avendo saputo dare una soddisfacente risposta; il Cicutti insisteva: Cosa dunque ha fatto di male mio figlio? Stava forse menando... il can per l'aja?

Sappia, sig. parroco, che mio figlio non è il cappellano Bartolini di Pozzecco!! Zitto, zitto, grido il parroco — e si ritirò turandosi le orecchie — per non sentir altro.

Questa è la storiella che oggi desta qui il riso di tutti, e io da fedele cronista ve la comunico. *Veritas.*

Conferenza pedagogica.

Codroipo, 5 agosto.

Ieri, l'egregio Ispettore scolastico, signor Luigi Venturini, riunì tutti i maestri del Mandamento di Codroipo per intrattenerli non solo su importanti questioni didattiche, ma per discutere ed approvare il regolamento riferibile all'istituzione d'una biblioteca pedagogica circolante. — È inutile dire dei vantaggi che tali biblioteche apportano ai docenti, epperò merita un sincero encomio il sullodato signor Ispettore, che ne prese l'iniziativa. X.

Ancora le corse di Pordenone.

Pordenone, 5 agosto.

Meglio di così non potevano davvero presentarsi le corse indette dal nostro V. C. Non parliamo degli egregi campioni che, in numero di circa settanta, sfilarono e ben venti dei migliori erano inscritti alle corse. Il tempo però ci guastò sul più bello le uova nel paniere e ci privò del concorso di molte persone che certamente sarebbero intervenute.

Ad ogni modo, alle ore 4 1/2 il pubblico Giardino, sia nei posti riservati come, diremo così, nella platea, era gremito di numeroso pubblico.

Vedendo che il tempo minacciava, la Presidenza credette opportuno di sollecitare le gare.

Difatti s'incominciò la prima corsa *Pordenone*, fra i dieci iscritti, che valorosamente si contrastarono il premio.

I quattro eletti, che percorsero i m. 3000 nel tempo stabilito massimo minuti 6 45, furono i signori: Rebellato G. di Treviso minuti 5 34 3/5, Kiepfesch Lambert di Pordenone minuti 5 34 1/3, Robert Ernesto (Corrado Ernesto) 5 35, Cardo Rilli Genene (Riccardo Meneghilli) 5 35 1/3.

La seconda corsa, *Italia*, andò benissimo fra i nove inscritti al principiar della pioggia; riportarono il premio De Pauli Giov. udinese percorrendo i 3000 m. in minuti 5 58, Aldo Lagezio (Ezio Da Lago) 5 58 2/3, Levi Casselani minuti 6, Antoniganpracido Geroboamo (Pietro Pavan) 6 1/3.

Dopo questa corsa, la pioggia cominciò dirotta. Però la Presidenza, per incoraggiare anche il pubblico, segnalò la partenza per la corsa *Progresso*. Fosse il terreno molle, fosse la poca maestria di chi s'era posto a contrastare l'ambito premio, il fatto sta che nacque un retroscontro, nel quale i due primi furono salvi; essi, ma non le loro biciclette; il secondo ebbe la presenza di spirito di salvare se stesso ed i contendenti. Il caduto riportò lieve ferita lacero-contusa, guaribile in brevi giorni.

In questa istessa corsa altro signore Velocipedista, trovandosi solo, si permise il lusso di un così detto *covo riv.*

Il pubblico applaudì la sua prontezza nell'alzarsi, ripigliare la bicicletta e ritirarsi.

Il banchetto, dirò così, velocipedistico che doveva aver luogo nel pubblico giardino, causa il tempo perverso venne trasportato in una sala vicina, alla Trattoria Bornacin, gentilmente concessa dal signor Luigi Edero.

Il servizio improvvisamente trasportato non procurò che plausi al Tita, che seppe così bene provvedere. B.

La fine di un processo.

Pordenone, 6 agosto.

Sabato scorso è terminato al nostro Tribunale il processo contro il sig. Carlo Carlini di Spilimbergo per bancarotta fraudolenta e contro il sig. Avon Vincenzo per ricettazione dolosa.

Per l'Avon venne pronunciato *un non luogo a procedere* ed il Carlini fu condannato a 6 mesi di carcere ed alle spese processuali per bancarotta semplice.

Sagra di Resia.

Il mercoledì, 15 agosto 1888, ricorrendo in Resia la sagra ed il mercato annuale, questa volta resi più splendidi dal concorso dei soci della Società alpina friulana, che ivi tengono il loro 8.o Congresso, verrà festeggiato col seguente e variato

PROGRAMMA:

1. All'alba, sparo di mortaretti.
2. Imbandieramento del paese. Archi trionfali.
3. Alle ore 11 1/2 pom. arrivo in Resia dei soci della Società alpina friulana.
4. Alle ore 2 1/2 pranzo sociale dei soci della Società alpina friulana nell'albergo Pusca.
5. Alle ore 4 pom. festa campestre, Cuccagna, globi aereostatici, musica, (ballo originale resiano all'osteria Clemente)
6. Alla sera fuochi artificiali, illuminazione dell'intiero paese, trasparenti, ecc.
7. *Gran festa da ballo* con scelta orchestra nel padiglione albergo Pusca, a tale scopo sfarzosamente addobbato ed illuminato.

NB. Le osterie saranno fornite di scelti vini, birra, cibarie, a prezzi discreti.

L'amenissima vallata, nonchè il pittoresco paese di Resia, interessante per i suoi originali costumi, lo scelto ed attraente programma della festa lasciano prevedere un numeroso concorso di forestieri.

Che sia quello di Udine?

Palmanova, 6 giugno.

All'oste Vittorelli Giuseppe detto Marcantolo di Monfalcone (Austria) sabato sera, si presentava uno sconosciuto, il quale chiese da mangiare e dormire. Il mattino seguente espresse il desiderio di far una gita fino a Palmanova per certi suoi affari. Il Vittorelli, accondiscese e lo fece accompagnare dal suo dipendente Fanio Pietro. Qui giunti andarono all'Albergo Brugger ove fecero colazione per l'importo di una lira. Finita la refezione disse all'albergatore che lasciasse venire secolui la serva per portargli la valigia fino all'Albergo della Campana dovendo aspettar un ingegnere e prendere della roba. Giunto in prossimità dell'Albergo prese la valigia e licenziò la serva promettendogli la mancia al suo ritorno. Noleggiato un cavallo per lire 6 si fece condurre in Udine lasciando intanto l'albergatore Brugger ed il vetturale di Monfalcone in asso di coppe. Arrivato vicino alla R. Intendenza di Finanza mandò il secondo vetturale, Durli Erminio, ad aspettarlo fuori la porta Gemona intanto che lui doveva parlare con certo Feruglio.

Circa l'una pomeridiana due ragazzini si presentarono al Durli dicendogli che arrivasse all'osteria della Paolata ove lo aspettava quel signore che aveva condotto a Udine; ma non trovatolo ed aspettatolo un po' se ne ritornò di corsa allo stallo essendogli balenata l'idea che il signore fosse uno dei soliti *Cavalieri* in cerca non di croci ma di gonzi da sfruttare e che gli avesse giocato il tiro di farlo venire dalla Paolata per aver più comodo di portarsi via cavallo e carrettina; ma fortunatamente non fu così.

Lo sconosciuto si diceva figlio d'un ingegnere ed essere triestino; ma l'accento lo palesava per piemontese. U.

Esposizione di Treviso.
Congresso dei frutticultori.

Nell'intento di ritrarre dall'Esposizione di frutta, che avrà luogo in Settembre a Treviso, tutto quell'utile di cui è capace, il sottoscritto Comitato ha stabilito d'organizzare, in occasione di essa, un Congresso di frutticultori per trattarvi i seguenti quesiti:

1. Sul modo pratico di dare nella Regione Veneta unità di studi e di provvedimenti al miglioramento della frutticultura ed allo svolgimento del relativo commercio.
2. Importando limitare il numero delle varietà raccomandabili, quali sarebbero le varietà di pere e di mele più pregiate nelle Provincie Venete e meritevoli di essere suggerite per costante fertilità e riuscita delle piante, per bontà e commerciabilità del frutto.

« Incerti » dell'on. Crispi.

Da Roma informano la *Gazzetta Piemontese* che pel matrimonio del Duca d'Aosta si recherà a Torino senza dubbio anche l'on. Crispi.

È noto che il ministro degli affari esteri funge prammaticamente da notaio della Corona, come il presidente del Senato funziona da ufficiale dello Stato Civile. Quello però che a pochi sarà noto è un curioso (e non inutile) diritto che compete al ministro degli affari esteri (sia pure reggente l'*interim*) tutte le volte che un membro della Famiglia Reale contrae matrimonio. Al ministro tocca la regalia della egregia somma di 40,000 lire. Egli però non gode, per abitudine, che una metà della somma, ossia 20,000 lire; l'altra metà viene solitamente distribuita fra tutti gli impiegati del ministero degli affari esteri in proporzione dello stipendio abituale che essi percepiscono. Persino gli uscieri sono compresi nella distribuzione.

Il Principe di Napoli in viaggio.

Monaco di Baviera, 6. Il Principe di Napoli visitò il grande castello, le sale decorate con pitture della storia di Niebelungen.

Il principe pranzò all'albergo, passeggiò in carrozza. Partirà domattina per Dresda.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 6-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	745 5	746.7	749.8	749.5
Umidità relativa . . .	86	61	73	65
Stato del cielo.	copert.	misto	misto	sereno
Acqua cadente. M M	11.5	—	—	..
Vento { direzione . .	N	NE	—	—
Vento { velocità chi.	9	3	0	0
Termom. centigrado.	13.2	18.1	14.9	18.3

Temperatura massima 21.0 | Temp. minim.
» minima 11.3 | all'aperto 10.2

Minima esterna nella notte 6 — 7 : 6.8

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 6 agosto.

Tempo probabile:

Venti 4.o quad. da freschi a forti Italia sup. cielo nuvoloso con temporali fuorchè isole, temperatura in diminuzione.

Ferrovia Udine-San Giorgio-Portogruaro.

Il sig. Asper, del resto dolcissima persona, in data di Palma, nel penultimo numero di questo Giornale, fa le difese dei Comuni di Palma, S. Giorgio e, per interpretazione, anche di quello di Pavia, contro i lamenti, mossi in loro confronto, per il ritardo avvenuto nella costruzione delle strade d'accesso alle rispettive stazioni, ed accenna che solo agli ultimi di luglio venne dalla Prefettura l'approvazione dei progetti, dei quali uno avrebbe dormito tre mesi nell'ufficio del Genio civile. Lasciamo al sig. articolista la responsabilità di quest'ultimo rilievo che, se anche fosse, non parrebbe vero, perchè non trattavasi che di una cosa assai meschina e cioè di riconoscere un tracciato di poche centinaia di metri, siccome poi fu riconosciuto, senza accidenti di sorta. Per noi basta sia ammesso che le strade d'accesso non sono per anco costruite.

In ogni caso incombeva a quegli illustrissimi Sindaci di farsi vivi e di sollecitare, con opportune note, l'erezione in tempo utile di atti, quanto facili, altrettanto importanti ed urgenti.

E ciò era tanto più doveroso per la rispettabile Giunta municipale di San Giorgio, inquantochè dessa non si peritò di chiedere pubblicamente cento alla onorevole Deputazione provinciale del perchè non veniva aperto l'esercizio del primo tronco della linea.

Il sig. Asper parla proprio come fosse lui il Municipio di Palma, e potrà anche aver ragione di farlo, ma non giustifica punto col dire che questo andò di tratto in tratto, da oltre un anno, interpellando la Società Veneta sull'epoca della inaugurazione del predetto tronco.

Non era questo il caso di domandare, per regolare della risposta i propri doveri, sibbene di pretendere e perciò necessitava di non offrire adito a facili appigli, e di dare il buon esempio.

Noi abbiamo attinto a fonti sicure che i lavori del primo tronco sono, forse anche oggi, ma certo fra brevissimi giorni, in istato di riconoscimento; che la Società Veneta non presenta difficoltà all'apertura del tronco stesso e che l'ispettorato di Circolo di Verona è disposto a fare la visita di ricognizione, appena saranno costruiti gli accessi.

Non abbiamo nessun motivo di dubitare della sincerità di queste dichiarazioni; in ogni caso adempiano i Comuni il compito loro al più presto e così sarà palese da chi verrà il lamentato ritardo.

Ed il Comune di Palmanova potrebbe senz'altro scrivere alla Deputazione provinciale che pel giorno 15 agosto l'accesso sarà pronto al pubblico comodo, e che si ponno fin d'ora disporre le pratiche di ricognizione.

Il Comune di Pavia in due giorni può dare compiuti i pochi metri di strada che gli spettano, come quello di S. Giorgio può completare in pochi giorni la sua. Tutto sta che si mettano all'opera con alacrità, e che pensino che anche qui *volere è potere*.

Noi non rispondiamo di quanto fu detto su altri giornali cittadini; ciò che abbiamo scritto è fondato a verità, nè da altro interesse siamo stati animati, che da quello del pubblico bene, a favorire il quale torna di frequente necessario l'assillo della pubblica stampa. G.

Bicchierata in onore di un valente velocipedista.

Sappiamo che questa sera alle ore 8 1/2 nella Sede del Veloce Club Udinese, in onore a Giovanni De Pauli vincitore a Pordenone dei Primi Premi nelle principali corse, *Italia* e *Internazionale*, i soci Velocipedisti faranno una bicchierata per iniziativa della direzione.

Gli spettacoli popolari pel S. Lorenzo.

Pubblichiamo oggi il Manifesto del Municipio, giuntoci ieri troppo tardi:

In occasione della fiera di S. Lorenzo avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 19 agosto 1888 **Spettacoli Popolari** a vantaggio della Congregazione di Carità:

PROGRAMMA GENERALE

Mercoledì 15 agosto.

Ore 4 pom. *Tombola* nel giardino Grande, secondo l'avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità.

Ore 5 pom. *Gare velocipedistiche internazionali.*

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. Medaglia d'argento di primo grado alla Società che sarà rappresentata da maggior numero di soci, escluso il Veloce Club Udine.

2 «Corsa Castello» bicicli. Giri 5, metri 2625. — Premi: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia d'argento dorato, 3.o medaglia d'argento.

3. «Corsa Udine» bicicli e bicicletti. Giri 6, metri 3150, tempo massimo m. 7'52". — Premi: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia d'argento dorato, 3.o medaglia d'argento.

4 «Corsa incoraggiamento» Giri 4, m. 2100. Libera a tutti i velocipedisti che mai riportarono primi premi. — Premi: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia d'argento, 3.o medaglia di bronzo.

5 «Corsa Friuli» bicili e bicicletti Giri 10, m. 5250, tempo massimo 14'31" — Premi: 1.o medaglia d'oro e oggetto 2.o medaglia d'argento dorato e oggetto 3.o medaglia d'argento.

Domenica 19 agosto.

Ore 5 pom. *Gare velocipedistiche internazionali.*

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

2. «Corsa internazionale di velocità» bicicli e bicicletti. Giri 2, metri 1050, tempo massimo 2'22". — Premio: 1.o medaglia d'oro e oggetto, 2.o medaglia d'argento dorato, 3 o medaglia d'argento.

3. «Corse Alpi Giulie» bicicli. Giri 7, metri 3675. — Premi: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia d'argento dorato, 3.o medaglia d'argento.

4. «Corsa progresso» bicicletti. Giri 7, metri 3675. — Premi: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia d'argento dorato, 3.o medaglia d'argento.

5. «Corsa internazionale di resistenza» bicicli e bicicletti. Giri 20, metri 10500, tempo massimo min. 29. — Premi: 1.o medaglia d'oro e oggetto, 2. medaglia d'argento dorato e oggetto, 3.o medaglia d'argento dorato, 4.o medaglia d'argento.

Premio di Traguardo medaglia d'oro.

Ore 8 pom. *Gran Festival* in Giardino Grande, con divertimenti pirotecnici, piattaforme per ballo, esercizii di birrerie e restaurants. Bande musicali, cori, mandolinisti, fioraie, ginnasti, ecc.

Fontane e giuochi d'acqua alimentati del nuovo Acquedotto di Zompitta.

Concerti musicali sulle principali piazze della città.

Illuminazione elettrica in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel Teatro Minerva *La forza del destino*, opera del maestro Verdi.

La Commissione per gli spettacoli.

Per la Congregazione di Carità
D. DANIELE VATRI.

Dal Municipio di Udine, li 4 agosto 1888.

Gli Assessori
Ing. VINCENZO CANCIANI - ELIO MORPURGO

Il Veloce-Club Udine ha stabilito per le prossime corse le seguenti norme speciali:

1. Il Regolamento per le corse è quello dell'Unione Velocipedistica Italiana.

2 Le iscrizioni dovranno essere inviate con lettera raccomandata al Segretario del Veloce-Club signor Peressini Giovanni, Via Mercatovecchio.

3. Le iscrizioni devono essere prodotte per il giorno 14 agosto.

4. Ogni iscrizione deve essere corredata da un deposito di lire 5 che verrà restituito solo a coloro che compiranno l'intero percorso nella corsa per la quale s'inscrissero.

5. Nel caso che le corse per qualunque causa dovessero venir rinviate, nessuna indennità è dovuta agli iscritti.

6. Se le inscrizioni a qualcuna delle corse non superasse il numero dei premi stabiliti, questi verranno ridotti in modo che siano inferiori di uno al numero degli iscritti.

7. Lo sviluppo della pista è di metri 525; il giro è a destra.

NB. i signori corridori residenti fuori del Veneto che riporteranno un primo premio in una delle corse; Udine, Friuli, Internazionale di Velocità, e Resistenza, avranno diritto al rimborso di metà del biglietto ferroviario di seconda classe.

Il Presidente, *Giusto Muratti*

Il Segretario, *G. Peressini*.

Ieri sera, alla seduta del Comitato intervennero tutti i membri scelti dal Municipio compreso il Presidente dei mandolinisti, il Rappresentante della Società Corale ed il Segretario del Veloce Club Udinese.

Prima di tutto, su proposta del Presidente della Congregazione di Carità, fu nominata la Direzione del Festival nelle persone dei sigg. Cuoghi Luigi — Fanna Antonio — Mangilli Francesco — Rizzani Leonardo — Volpe Attilio — a Cassiere economo Gambierasi Giovanni.

Fu delegata la Direzione a nominare i Direttori dello Sub-Commissione.

Si accettò l'idea di un Padiglione pei quadri dissolventi, proposti dal signor Cuoghi; nominata la Commissione per ottenere quattro o sei fioraie.

Fu approvato il progetto pirotecnico che offri 12 pezzi fissi — 150 Razzi — 100 Bengala — 20 Bombe.

Sa sarà possibile i sigg. Volpe f.lli, Kochler A., Mangilli Fr. attueranno pel 19 corr. anche il Tiro ai piccioni. Avvi quindi tutta la certezza che il Festival riuscirà imponente.

Si ricorda che da oggi in avanti il Comitato risiederà nei locali della Congregazione di Carità e che l'ufficio starà aperto dalle 1 alle 2 e dalle 7 1/2 allo 9 pom.: e chi ha qualche proposta la presenti al Comitato.

Abbiamo sentito dei lagni da parte di alcuni esercenti circa l'idea di piantare in giardino le solite rivendite di vino, birra e commestibili; rivendite che già altre volte hanno fatta cattiva prova.

Dicono essi, gli esercenti, che se gli spettacoli hanno anche lo scopo di venire in aiuto della loro classe tanto gravata di balzelli, la Commissione, nominata dal Municipio, non doveva accettare nel programma quella specie di *esercizii improvvisati* che certamente li danneggierà, sottraendo loro anche quel po' d'interesse che legittimamente si aspettavano dall'eventuale concorso di terrazzani al *festival*.

Nè, aggiungono, l'esclusione di questa parte del programma nuocerebbe allo scopo principale delle feste, quello cioè di procurare dei vantaggi alla Congregazione di Carità; poichè in altre circostanze fu addimostrato che ben poco utile si ritrae da queste *trattorie d'occasione*, specialmente se mal dirette come lo furono pel passato; o, se mai, l'utile non tornò a beneficio di chi se lo aspettava.

Non facciamo che raccogliere queste osservazioni e girarle alla Commissione perchè veda se sia il caso di farne ragione.

Società Reduci.

Questa Società è rappresentata al IV Congresso della Federazione Italiana fra i Reduci delle Patrie Battaglie in Bologna (6 e 7 corrente) ed all'inaugurazione del Monumento ad Ugo Bassi (8 corr.) dai soci effettivi signori Baratti dott. Pietro, Cantoni Giovanni Maria e Marzuttini cav. dott. Carlo.

Portarono con loro anche la bandiera del sodalizio.

Le seconde categorie.

È pubblicato l'ordine di chiamata alle armi, per istruzione, di tutti i militari di 2.a categoria della classe 1867.

Oltre i militi di 2.a categoria della suddetta classe sono pure richiamati sotto le armi quelli delle altre classi di 2.a categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono rinviati ad una successiva istruzione per trovarsi all'estero, per malattia, perchè in carcere o per altre cause speciali

Il periodo d'istruzione sarà di giorni 45 circa.

Esso sarà però ridotto a giorni 20 circa per i militari di 2.a categoria i quali proveranno di aver frequentato il tiro a segno nazionale.

La presentazione avrà luogo il 17 settembre.

Un prete in acqua.

Domenica scorsa il cappellano del nostro Ospedale Don Giuseppe Zanitti corse un grave pericolo.

Egli si era recato a Ziracco col cappellano di Remanzacco Don Cornelio Missio, ed il parroco del paese aveva 'ore gentilmente prestato il proprio cavallo.

A Ziracco ricorreva la sagra della Chiesa.

Giunti i due reverendi dinnanzi alla Canonica, il Missio smontava per aprire il portone della Canonica.

In quello due spari di mortaretti impaurirono il cavallo, il quale rinculando mandò il calesse ed il rev. Zanitti in un roiello abbastanza profondo.

Un bagno freddo fu l'unica disgrazia toccata al Zanitti, se non si vuol ritener per tale anche quella d'aver bevuto in Canonica, per rinfrancarsi, un bicchiere d'aceto, ritenendolo vino.

Concorsi.

È aperto il concorso a due posti d'insegnante di Ginnastica; uno per un maestro presso la R.a Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e l'altro per una maestra presso la R.a Scuola Normale inferiore femminile di San Pietro al Natisone.

Lo stipendio annuo sarà di lire 500 per ciascun posto.

Gli aspiranti al predetti posti faranno pervenire non più tardi del 30 agosto corrente al R. Provveditore in Udine i prescritti documenti.

Teatro Minerva.

Da oggi a tutto 9 corrente mese è aperto l'abbonamento per N. 8 rappresentazioni dell'opera: *La forza del destino* del maestro Verdi.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 12 ant. alle 2 pom.

Assoluzione e condanna.

Nell'udienza di ieri il nostro Tribunale trattò la causa penale contro:

1. Olivo Cesare di Angelo di Castions delle Mura.

2. Marandini Antonio e Lupi Francesco, Guardie di finanza di Jalmicco imputati di ferimento.

Il primo venne assolto e condannati gli altri due ad un mese di carcere e 5 giorni d'arresto per ciascuno.

L'Olivo venne difeso dall'avvocato Luzzatto D.r Leone o gli altri due dall'avv. Ballico.

Posta economica.

All'egregio signor G. B. — Pordenone. — Alle volte accadde che le corrispondenze arrivino all'ufficio in ritardo, ed allora è impossibile pubblicarle in giornata. Questo, e non altro potrebbe essere stato il motivo che diede ragione al vostro rimarco. Quindi Melchiorre Gioia non ci ha a che fare minimamente. *Red.*

Arresto.

Ieri, dai soldati della milizia comunale di guardia all'Intendenza di Finanza, arrestato e poscia consegnato ai Carabinieri certo Villavolpe Giuseppe, il quale insultava i passanti in via Francesco Mantica, e, pregato dal caporale di smettere, gli si ribellava strappandogli la daga-baionetta.

Sig. Pietro Fonda,

Tali sono gli effetti salutari che provo da molti anni dall'uso delle vostre «Pillole dei Frati» che mi sento in dovere attestarvene la valente loro efficacia e la continuazione dell'uso delle medesime,

Carlo Torcello.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

MUNICIPIO DI VIVARO.

Avviso di concorso.

Approvato dall'on. Deputazione Provinciale in Seduta 23 luglio p. p. numero 19715 il Verbale Consigliare 29 giugno 1888 N 324, viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di condotta per questo Comune.

Lo stipendio è fissato a L. 2500 nette da imposta di R. M., pel servizio gratuito a tutti gli abitanti (2176) escluso ogni altro diritto a carico Comunale, compreso l'obbligo delle vaccinazioni e rivaccinazioni.

Oltre un quinto della popolazione è sempre assente dal Comune per lavori.

Il Comune è composto di tre Frazioni con buone strade in piano sistemate a Legge: Basaldella dista un chilometro e Tesis tre dal Capoluogo.

Il concorso scade il 15 settembre p. v., entro il qual termine gli aspiranti produrranno i documenti di Legge.

L'eletto assumerà il servizio col primo gennaio 1888.

Dall'Ufficio Municipale
Vivaro, 4 agosto 1888.

Il Sindaco
G. Bertoli.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune	L. 11 75	a 12 25
Frumento nuovo	12 75	» 14 25
Segala	9.—	» 9 25

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog.	da L. 0.14	a 0.40
Pera	»	» 0 —	» 0.23
Uva nera	»	» 0.25	» 0.—
Uva bianca	»	» 0 30	» 0 —
Corniole	»	» 0.—	» 0.—
Mela	»	» 0.—	» 0.—
Fichi	»	» 0.—	» 0.—
Fagiuoli	»	» 0 12	» 0 18
Tegoline	»	» 0 05	» 0.08
Pomidoro	»	» 0.12	» 0 15
Patate	»	» 0 07	» 0.09
Prugne	»	» 0.11	» 0.16

I mercati in Provincia.

San Daniele *Cereali* Frumento nuovo da 13 75 a 15; segala nuova da 9 25 a 9 35; avena 9 06; granoturco da 11.25 a 11 55.

Burro da l. 1.60 a 1 80 al chilogr.

Uova da l. 37 50 a 40 per mille.

Foraggi. Fieno di I.a qualità da l. 5 a 6 per quintale; di II.a qualità da lire 3 75 a 4 75; erba medica da l. 5 a 5 75; trifoglio da l. 5 a 5.50; paglia da l. 3 25 a 4 00

Cividale. *Cereali.* Granoturco da l. 11 50 a 12; frumento da 16 50 a 17 50; orzo pilato da 21 a 22; avena da 16.50 a 17; fagioli da 22 a 30.

Burro da l. 1.60 a l. 1.80.

Uova, l. 44 il mille. Vendite 75000.

Pordenone. *Cereali.* Frumento l. 14 07; granoturco 12.05; fagiuoli 19.78; segale 9 53; avena 13.43.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	» —	L. —	—	L. —	—
Bovi	»	600	» 315	» 65	0/0	» 130	0/0
Vacche	»	300	» 180	» 55	0/0	» 110	0/0
Vitelli	»	60	» 40	» —	—	» 85	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 23 — Vacche N°. 23 — Suini N°. — — Vitelli N°. 152 — Castrati e Pecore N°. 40

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Saccheggio e incendio.

Amiens, 7 Grandi masse di scioperanti saccheggiarono ieri sera lo stabilimento Cocquet e poscia vi appicca rono il fuoco.

I gendarmi ed i pompieri accorsi incontrarono accanita resistenza: quelli furono respinti, a questi fu impedito di spegnere l'incendio.

Finalmente dovette uscire la truppa e caricare le masse degli scioperanti.

Lo stabilimento incendiato è ora occupato militarmente.

Grande agitazione.

Robilant a Londra.

Londra, 7. L'ambasciatore italiano Robilant visitò Salisbury.

L'Austria vuole assicurazioni.

Vienna, 6. L'eventuale visita di Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe non segnerebbe ancora la fine del conflitto tra l'Austria e la Russia pel predominio dei Balcani.

Guglielmo II, venendo qui, dovrebbe anzitutto rassicurare le alte sfere sugli intendimenti del gabinetto dello czar, ed esporre le vedute della Russia in Oriente, principalmente a riguardo della Bulgaria.

Appena dopo queste spiegazioni e dilucidazioni confidenziali, potrebbe aver luogo un compromesso austro russo per la regolarizzazione definitiva della questione balcanica.

Intanto questo gabinetto, come pure il gabinetto di Pietroburgo, rimangono nella situazione presa prima del convegno imperiale di Peterhoff.

Colle pive nel sacco.

Pietroburgo, 5. I due prelati abissinesi, venuti a Pietroburgo per parlare allo czar in nome del re Giovanni, hanno invano cercato di avere un'udienza presso Alessandro III.

Essi perciò partiranno nella ventura settimana, considerandosi la loro missione come finita.

Un gentile consiglio al Principe Coburgo.

Vienna, 5. Si vocifera che i rappresentanti della Germania, Austria e Francia a Sofia abbiano avuto istruzioni dai loro governi di persuadere in via privata il principe Ferdinando a lasciare la Bulgaria.

L'Austria avrebbe aderito a tale passo collettivo a condizione che la Russia non occupi militarmente la Bulgaria.

L'emigrazione in America.

Montevideo, 5. Durante lo scorso luglio sono arrivati qui 62 vapori da oltre mare con 968 immigranti. Il tonnellaggio delle merci sbarcate fu di 19,000 tonnellate. Le entrate delle dogane salirono a 658.000 pesos.

Buenos Ayres, 5 Durante lo scorso luglio sono arrivati qui 56 vapori d'oltremare con 10,532 immigranti. Le entrate delle dogane salirono durante lo stesso periodo a 2,607 000 di piastre per Buenos Ayres e 559,900 piastre per Rosario.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 94.83 a 94.98 Id. 1 luglio 97. a 97.15. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 345. — a id. Banca di Credito Veneto da 252 a 255 Id. Società Veneta di Costruz. da 174 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.10 a 123.35 a tre mesi da 123.45 a 123,60 Francia sconto 3, a vista da 100.35 a 100.6. Londra sconto 3, a vista da 25.21 a 25.28 a tre mesi da 25.25 a 25.33. Svizzera sconto 4, a vista da 100.10 a 100.35 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 205.— a 205.50 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 205.25 a 205 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 6. Rend. Ital. da 97 10 a .—05. Cambi Londra da 25.28 a .24. Camb Francia da 100.40. a 100.30 Cambi Berlino da 123.57 1/3 a 123.10

FIRENZE, 6. Rend. Italiana 97 08.— Cambi Londra 25 23 1/2 Cambi Francia 100.32 1/2 Az. F. Mer 787 00 Az. Mobiliare 932.50.

GENOVA, 6. M. buona Rendita Italiana 97.05. Az. Banca Naz. 2080 Az. Mobiliare 981 Az. Fer. Mer 785.00 Az. Fer. Med. 635.00.

ROMA, 6. Rendita Italiana 97.15 Az. Banca Generale 667.50

PARTICOLARI

Parigi, 2. Chiusa R. ital. 96.55.

Vienna, 2. Rendita Austriaca carta 81.15 Id. aust. arg 82.20. Id. aust. oro 111.00 Londra 123 30. Napoleoni 9.73.

Milano, 2. Rend Ital. 97.42 Serali 97.37. Napoleoni 20.—, Marchi 123.00.

TRIESTE, 6.

Continua la fermezza delle carte, specialmente delle Rendite. I cambi pronti sostenuti; ricercati a consegna.

Napol. 9.70 a 9.77 Zecchini 5.73 a 5.75. Lire Sterline da 12.31 a 12.33 Lire Turche 11.07 a 11.10. Londra da 123 65 a 123.65 Francia da 48.70, a 48.85 Italia 48.50 a 48 65. Banconote italiane da 48 60 a 48.70. Dette Germaniche da 60 30 a 60.40

Rendita austriaca in carta da 81.80 a 82.— Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101. a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.25 a 91.35 Credit da 313.50 a 314 50 Rendita Italiana da 95.80 a 95 80 Greci 5 0/0 da — a —

BORSE ESTERE

VIENNA, 6.

Azioni Credit 313.90. Biglietti 1860 138.75 Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 81.82 Ferrate dello Stato 240.60 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.77. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.50. Loyd austriaco 454.—. Banca anglo austriaca 109.— Lombarda 101.25 Union Banck 212 90 Landerbank 223 Prestito comunale viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 111.50. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.70 Detta detta in carta 90 65 0/0. Azioni tabacchi 119 25 Ferma.

LONDRA, 4. Italian 95 1/4 luglio 99 1/2

BERLINO, 6. Mobiliare 162 70. Austriache 103.10. Lombarde . . Rendite Italiane 96 10.

PARIGI, 6. Rendita Fr. 3 0/0 86 57 Rendita 3 0/0 per 83.02 Rendita 4 1/2 105 50. Rend. italiana 96 20. Cambi su Londra 25 30. Consolidi inglese 999.75 Obbligazioni ferr. italiane 294.00 Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.50 Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 506 25. Prestito egiziano 424.37. Prestito spagnuolo est. 72 1/2 Banca di sconto 472 00 Banca ottomana 520.00 Cred. fondiario 1325 Azioni Suez 2175.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.32 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.16 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.30 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.